



## Vaccino anti Covid-19 per i pazienti in attesa e trapiantati

In queste settimane di **avvio della campagna vaccinale contro il Covid-19** nel nostro Paese, sono molte le richieste di approfondimento che ci sono pervenute da parte dei pazienti trapiantati e di chi è in attesa dell'intervento.

La **maggior parte dei quesiti riguarda l'opportunità di procedere alla vaccinazione**; pur rimandando la valutazione dei singoli casi alla valutazione clinica del medico curante, il **Cnt raccomanda la somministrazione del vaccino sia per i pazienti in lista di attesa che per i trapiantati**. Infatti, i **dati raccolti** dal Cnt dall'inizio della pandemia dimostrano che il rischio di infezione da SARS-CoV-2 nei pazienti in attesa di trapianto e trapiantati è più elevato e le conseguenze del COVID-19 più gravi rispetto alla popolazione generale. Alla luce di questi dati, che dimostrano la fragilità dei pazienti in attesa di trapianto e dei trapiantati, ed in considerazione del fatto che la vaccinazione risulterebbe avere maggiore efficacia nel paziente ancora non sottoposto a terapia immunosoppressiva, **è opportuno che la popolazione dei pazienti in attesa di trapianto venga inserita tra quelle con accesso prioritario alla somministrazione del vaccino anti-SARS-CoV-2**.

**Per quanto riguarda i pazienti già trapiantati**, nonostante questi siano stati esclusi dagli studi registrativi e quindi non si disponga di dati certi di sicurezza ed efficacia del vaccino in questa popolazione, **riteniamo utile considerare la vaccinazione a distanza di almeno 3-6 mesi dal trapianto**. Questa indicazione nasce dall'esperienza fatta nell'utilizzo diffuso di altri tipi di vaccinazione nei pazienti sottoposti a trapianto di organo solido, e non ci si aspetta che la sicurezza del vaccino in questi soggetti possa essere diversa da quanto osservato nei pazienti arruolati negli studi registrativi. È peraltro noto che le persone trapiantate hanno una minore risposta ai vaccini se comparati con quelle senza deficit immunitari, ma riteniamo che il **potenziale vantaggio offerto dalla vaccinazione superi le preoccupazioni per una ridotta risposta**, come suggerito dal recente **documento** dello European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC).

Queste ultime considerazioni sono da applicare anche ai **pazienti sottoposti a trapianto di cellule staminali emopoietiche**, per i quali la somministrazione del vaccino anti-SARS-CoV-2 potrebbe essere prevista **dopo 6 mesi dal trapianto**, nell'ambito del piano vaccinale che già viene predisposto per questa tipologia di pazienti.

Sul fronte delle **tempistiche della somministrazione del vaccino** per coloro che sono in attesa di trapianto o che lo hanno già ricevuto **è stata recentemente avviata un'interlocuzione con il Comitato Tecnico Scientifico**, al quale il Cnt si è rivolto per rappresentare le necessità vaccinali dei pazienti in attesa o già trapiantati, per ricevere ulteriori approfondimenti e per sottolineare la necessità di realizzare un **registro dedicato al monitoraggio** dell'arruolamento dei pazienti in attesa o trapiantati nel protocollo vaccinale, e della **risposta al vaccino**.

Infine, si ricorda che, secondo il **Piano vaccinale** strategico del Ministero della Salute, subito dopo il personale sanitario e sociosanitario, gli ospiti delle lungodegenze e le persone con più di 80 anni, **sarà il turno delle persone con immunodeficienza o in trattamento con farmaci immunomodulanti, come i pazienti trapiantati, e di chi soffre di più di una patologia cronica pregressa, come le persone con insufficienza terminale d'organo**.